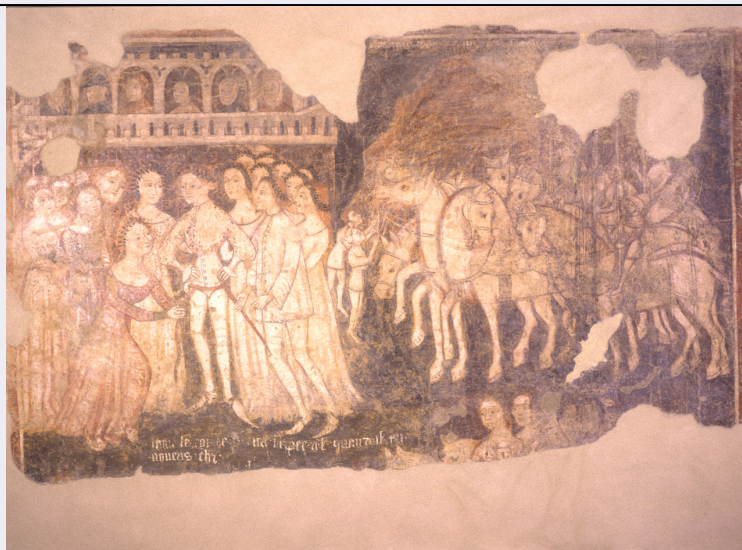


# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00408631
ESC - Ente schedatore	S280
ECP - Ente competente	S280

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	1
ROZ - Altre relazioni	0100408622

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Ginevra investe Lancillotto cavaliere nel castello di Camelot
SGTT - Titolo	La regina Ginevra arma Lancelot cavaliere nel giardino del castello di Camaalot

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	AL
PVCC - Comune	Alessandria

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
------------------	-------

<b>LDCQ - Qualificazione</b>	pubblico
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Museo Civico - Sale d'Arte
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di esecuzione/fabbricazione
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Piemonte
<b>PRVP - Provincia</b>	AL
<b>PRVC - Comune</b>	Frugarolo
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	torre
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	privata
<b>PRCD - Denominazione</b>	Cascina La Torre
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDU - Data uscita</b>	1971
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di deposito
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Piemonte
<b>PRVP - Provincia</b>	AT
<b>PRVC - Comune</b>	Aramengo
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	laboratorio
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	di restauro
<b>PRCD - Denominazione</b>	Nicola Restauri s.r.l.
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1971
<b>PRDU - Data uscita</b>	1999
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di esposizione
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Piemonte
<b>PRVP - Provincia</b>	AL
<b>PRVC - Comune</b>	Alessandria
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	convento
<b>PRCD - Denominazione</b>	Complesso conventuale di San Francesco - ex Ospedale Militare
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1999/10/16
<b>PRDU - Data uscita</b>	2000/01/09

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo XIV

DTZS - Frazione di secolo fine

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1393

DTSV - Validità post

DTSF - A 1402

DTSL - Validità ante

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia analisi delle strutture murarie

DTM - Motivazione cronologia analisi storica

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione ambito lombardo

ATBR - Riferimento all'intervento realizzazione

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

AAT - Altre attribuzioni Maestro di Andreino Trotti

### CMM - COMMITTENZA

CMMN - Nome Trotti, Andreino

CMMD - Data 1393 post

CMMC - Circostanza decorazione della sopraelevazione della torre

CMMF - Fonte bibliografia

## MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica intonaco staccato/ pittura a fresco

### MIS - MISURE

MISU - Unità cm

MISA - Altezza 148

MISL - Larghezza 247

## CO - CONSERVAZIONE

### STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione mediocre

Nel novembre del 1971 Guido Nicola eseguì l'intervento di strappo degli affreschi dalle pareti della torre in accordo col soprintendente Franco Mazzini. L'acqua percolante dal tetto e l'azione delle sostanze organiche depositate (guano) avevano portato una considerevole formazione di nitrati sulle superfici dipinte. Vi erano lacune di malta e pellicola pittorica, abrasioni, muffe, batteri, segni di affumicatura. Una parete presentava picchiettature. Furono svolte operazioni di dissalazione e fissaggio interinale mediante bloccaggi localizzati del colore. Per la stesura di teline da strappo la superficie venne trattata con collanti fluidi resi penetranti dall'I.R. Gli affreschi strappati

**STCS - Indicazioni specifiche**

furono avvolti su rulli e trasferiti nel laboratorio di Aramengo, e in seguito riportati in piano e ripuliti sul retro con rimozione della telina di strappo e dei residui, livellamento delle malte a bisturi e fresette. Su ogni settore venne applicata una telina inglobata con caseato di calcio per realizzare il rivolto. Si ottenne una stabilizzazione delle condizioni conservative. Nel 1998 i dipinti vennero applicati con collanti solubili su supporti sagomati di policarbonato irrigiditi da telaio ligneo e foderati in tela per garantire la reversibilità. Venne intrapresa la pulitura, difficile ed eseguita a più riprese per la fragilità della pellicola pittorica. Sulle parti di supporto in cui vi erano mancanze dell'affresco fu steso uno strato di malta, con tono equilibrato in tinta calce. La riequilibratura estetica fu effettuata tramite stuccatura delle piccole lacune con malta compatibile per tonalità e granulometria, e con reintegrazione pittorica in tono per le abrasioni e le cadute di pigmento (Relazione di restauro degli affreschi della Torre, a cura di Gian Luigi Nicola in A. Guerrini, Vicende della tutela del ciclo della Torre, in Castelnuovo 1999).

**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	1971
<b>RSTS - Situazione</b>	strappo, consolidamento, pulitura
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Soprintendenza Gallerie Piemonte
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Nicola, Guido

**RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	1998-1999
<b>RSTS - Situazione</b>	consolidamento, pulitura, integrazione
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Soprintendenza Beni Storico Artistici Piemonte
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Nicola Restauri s.r.l.
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Comune di Alessandria

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Affresco strappato e dotato di nuovo supporto, rappresentante la scena di investitura di un cavaliere, in piedi fra le figure del re e della regina, tutti indossano un serto sul capo. Sullo sfondo un gruppo di dame davanti a un castello da cui si affacciano altri personaggi. A sinistra gruppo di cavalieri in armatura e scudieri. In basso a destra frammenti di un altro gruppo di figure e cavalli.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	81 (ciclo arturiano) : 82 A (Lancelot) : 82 A (Artù) : 82 AA (Ginevra) : 43 C 523 : 46 A 124
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti profani. Personaggi: Lancelot; Ginevra; Artù. Figure: dame; cavalieri; scudieri. Animali: cavalli. Armi. Oggetti: corona vegetale.

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	didascalica
<b>ISRL - Lingua</b>	francese
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRP - Posizione</b>	in basso
<b>ISRI - Trascrizione</b>	come la royne G[uenievre] ceint l'espee a L[ancelot] quand il fu/ novea<u>s ch[evalie]r[s]

L'intervento di strappo degli affreschi del ciclo tardo trecentesco della Torre di Frugarolo fu effettuato da Guido Nicola in circostanze di assoluta necessità nel 1971, per volontà del soprintendente alle Gallerie piemontesi Franco Mazzini su segnalazione dell'ispettore onorario Guglielmo Alberione. A determinarlo furono il dissesto architettonico del monumento e la conseguente esposizione agli agenti atmosferici e al guano dei dipinti, una situazione non sanabile che impose la ricerca di una collocazione adatta a garantire una nuova fruibilità delle opere. Gli affreschi tornarono visibili solo nel 1999, dopo il restauro sostenuto dal Comune di Alessandria, prima all'interno della mostra *Le Stanze di Artù* - che fu occasione di importanti approfondimenti sia specifici sia sul contesto della pittura murale tra Tre e Quattrocento nell'alessandrino - e in seguito negli spazi espositivi civici denominati *Sale d'Arte*, dove si trovano attualmente (cfr. C. E. Spantigati, *Gli affreschi della Torre di Frugarolo: qualche considerazione sulla tutela del patrimonio culturale alessandrino*, in *Le Stanze di Artù. Gli affreschi di Frugarolo e l'immaginario Cavalleresco nell'autunno del Medioevo*, catalogo della mostra di Alessandria, Complesso conventuale di San Francesco - ex Ospedale Militare, 16 ottobre 1999 - 9 gennaio 2000, a cura di E. Castelnuovo, Milano 1999, pp. 23-24 e A. Guerrini, *Vicende della tutela del ciclo della Torre*, p. 73-74). La Torre di Frugarolo sorge sul sito della *Curtis de Urba*, già attestata in epoca carolingia e trasformata nel X secolo in castrum integrato nei circuiti commerciali convergenti su Genova, nei pressi di un guado sul fiume Orba. Fu edificata in due fasi, la prima fra XII e XIII secolo, la seconda di circa un secolo successiva, con la sopraelevazione con un piano coronato da loggia. Proprio questo piano sopraelevato ospitava la sala d'apparato decorata con il ciclo arturiano. L'aspetto originario di questo spazio fu stravolto già all'inizio del XVII secolo da interventi che riguardarono tutta la struttura interna della torre, nel frattempo acquisita insieme alla tenuta agricola annessa da papa Pio V per il convento di Santa Croce di Bosco. La sostituzione in una fase successiva del soffitto cassettonato con volte a padiglione incise poi definitivamente sulla leggibilità degli affreschi, che risultarono tagliati, e occultati nella parte inferiore da uno spesso strato di malta di rinforzo delle murature perimetrali, mentre la parte superiore sparì alla vista, al di sopra della nuova volta, ai piedi dei muri della loggia, a propria volta degradata in colombaia. L'esame della documentazione storica disponibile porta a indicare in Andreino Trotti il committente della sopraelevazione tardo trecentesca della torre. Capitano delle truppe alessandrine vittoriose sul conte d'Armagnac nel 1391, Trotti acquistò il sito dalla Santa Sede nel 1392 e l'anno seguente dovette iniziare a trasformare l'antica torre, col benestare di Gian Galeazzo Visconti, di cui era fedele sodale. Per la decorazione della sala di rappresentanza scelse un tema di moda in area lombarda e cara al Visconti, molto probabilmente ispirandosi al codice illustrato con le storie di Lancelot du Lac appartenuto a Bernabò Visconti (Parigi, BNF, ms. Fr. 343). Qualche anno dopo completò la loggia facendo dipingere ad un secondo maestro l'affresco votivo con la Madonna in trono fra santi, anch'essa rimossa dal sito originale nel 1971 (cfr. Scheda collegata 0100408622). La ricostruzione ideale dello sviluppo del ciclo affrescato nello spazio della torre svela come gli episodi più importanti, raffigurati sul lato orientale, avessero come coprotagonisti il cavaliere Lancillotto e l'amico "le prince Galehot", in cui vanno ravvisate le figure del Trotti stesso e di Galeazzo. Per la committenza di quest'ultimo era presente nel castello di Pavia proprio nel 1393 Giovannino de Grassi, e il frescante di Frugarolo è da identificare fra gli artisti attivi in quel

circuito, in un pittore di cui non conosciamo il nome, aperto all'influenza del maestro milanese e ben informato per linguaggio sui codici della biblioteca pavese. Per precise affinità degli elementi di moda dei personaggi degli affreschi con le figure miniate nell'Offiziolo Visconti, la realizzazione del ciclo si colloca con un certo margine entro la fine del secolo (per la ricostruzione complessiva si veda E. Brezzi Rossetti, *Storie di amore e di battaglie: Gli affreschi arturiani di Frugarolo*, in *Le Stanze di Artù*, pp. 57-65). L'iscrizione decifrabile aiuta a comprendere la scena del primo frammento nel suo riferimento letterario, che riconduce a un episodio dei capitoli XXIIa,7 - XXIIIa, 17 del "Lancelot du Lac". Il diciottenne Lancelot, figlio del defunto re Ban de Benoyc, giunge a Camaalot per essere armato cavaliere da re Artù nella festa di San Giovanni. Ansioso di mostrare il proprio valore a tutti e in particolare alla regina Ginevra, dalla cui bellezza è subito abbagliato, si lancia in un'avventura prima ancora di ricevere la spada nel rito dell'adoubement. Solo dopo aver compiuto alcune imprese richiede l'investitura, non però al re, bensì a Ginevra, divenendo pertanto cavaliere della regina. Per la morale dell'epoca questo dato è importante, perchè l'adulterio che sarà consumato fra Lancelot e Ginevra non implicherà anche il delitto di felonìa da parte del cavaliere nei confronti del proprio signore. L'artista ha condensato il racconto, rappresentando l'investitura come fosse avvenuta nel giardino di Camaalot proprio nel giorno della festa di San Giovanni, a cui rimandano le coroncine di fronde che ornano il capo dei personaggi che formano il gruppo a sinistra (cfr. M. L. Meneghetti, *Figure dipinte e prose di romanzi. Prime indagini su soggetto e fonti del ciclo arturiano di Frugarolo*, in *Le Stanze di Artù*, p. 76).

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQD - Data acquisizione	1978 ante

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
-----------------------------	-------------------

### NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento	DM (L. n. 1089/1939, art.3)
NVCE - Estremi provvedimento	1980/12/22
NVCD - Data notificazione	1981/01/15
NVCD - Data notificazione	1981/02/03
NVCI - Estremi provvedimento in itinere	1983/03/06 (?)

### ALN - MUTAMENTI TITOLARITA'/POSSESSO/DETTENZIONE

ALNT - Tipo evento	acquisto
ALND - Data evento	1978 ante

### ALN - MUTAMENTI TITOLARITA'/POSSESSO/DETTENZIONE

ALNT - Tipo evento	comodato d'uso
ALND - Data evento	1998/07/10

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	1999
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Comune di Alessandria
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1590768561506
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	riproduzione di fotografia da fonte archivistica
<b>FTAD - Data</b>	1971
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	riproduzione del provvedimento di tutela
<b>FNTA - Autore</b>	Ministero Beni Culturali e Ambientali
<b>FNTD - Data</b>	1980
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Castelnuovo, E. et al.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1999
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	10000032
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Le stanze di Artù: gli affreschi di Frugarolo e l'immaginario cavalleresco nell'autunno del Medioevo
<b>MSTL - Luogo</b>	ex Ospedale Militare, Alessandria
<b>MSTD - Data</b>	16/10/1999 - 9/01/2000
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	2
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene di proprietà privata
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2020
<b>CMPN - Nome</b>	Panero, Federica
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Marocchi, Giulia